

Unioncamere Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna
<http://www.rer.camcom.it> - tel. 051 6377013- fax 051 6377050
e-mail: lorenza.maccaferri@rer.camcom.it

In questo numero:

Editoriale:	Bilancio sociale di sistema 2008	1
Approfondimenti:	On-line sistema statistico SMAIL	3
Contributi:	P.L. regionale artigianato	4

Editoriale

Bilancio sociale 2008 del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

a cura di Ugo Girardi, Segretario Generale Unioncamere E.R.

Sulla scia delle esperienze condotte su scala internazionale, anche tra gli enti pubblici si registra in Italia una crescita di attenzione sui temi della trasparenza dei risultati e dell'accountability. Ci si riferisce, in particolare, ai percorsi mediante i quali una struttura pubblica in modo volontario dà conto ai portatori di interesse delle finalità del proprio agire, degli obiettivi che hanno guidato l'azione, delle attività poste in essere, delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti.

A fronte delle difficoltà per uscire dal tunnel della crisi economica internazionale e imboccare nuovamente una fase di sviluppo, gli enti pubblici sono chiamati a fare la loro parte, migliorando le prestazioni fornite a cittadini e imprese e contenendo i costi. In Italia esiste un diffuso scetticismo sul fatto che si possa arrivare a migliorare la Pubblica Amministrazione attraverso una valutazione oggettiva dei servizi prestati. Il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha impostato il bilancio sociale nella convinzione che gli obiettivi di miglioramento possono essere raggiunti attraverso il confronto con i "portatori di interesse" presso ogni ente pubblico. I finanziatori e fruitori del servizio - nel caso degli enti camerali soprattutto le imprese -, possono indicare, anche attraverso le associazioni di rappresentanza, puntuali obiettivi di miglioramento da raggiungere.

Di qui l'importanza di disporre, di analisi su basi qualitative e soprattutto quantitative, per "misurare" l'impatto degli interventi effettuati dagli enti pubblici e i costi sostenuti, attraverso comparazioni delle performance di strutture dimensionalmente analoghe a livello sia regionale che nazionale e, in prospettiva, anche internazionale. Il percorso a ritroso lungo il "processo produttivo" del singolo servizio o intervento pubblico potrebbe consentire alla dirigenza di individuare le inefficienze, i passaggi ridondanti, le procedure

e le norme inadeguate che condizionano il raggiungimento dei risultati.

In tale direzione si è mosso il sistema camerale dell'Emilia-Romagna. Per evidenziare le tipologie e gli ambiti prioritari di intervento delle Camere di commercio, delle aziende speciali e dell'Unione regionale è stata realizzata una pubblicazione che condensa i risultati di un'analisi sul complesso dell'attività svolta nel 2008. Si è proceduto attraverso un'aggregazione (o un "consolidamento", inteso in un senso non strettamente civilistico) dei bilanci delle nove Camere di commercio, delle aziende speciali e dell'Unione regionale, riclassificando gli interventi a seconda della destinazione o della tipologia di intervento.

Con la pubblicazione del **bilancio sociale 2008 del sistema camerale dell'Emilia-Romagna**, gli amministratori delle strutture camerali hanno deciso di mettere a disposizione, come aggiornamento dell'impostazione sperimentale adottata per ricostruire il complesso degli interventi svolti nel 2007, uno strumento volontario attraverso il quale si riesce a mettere a disposizione degli stakeholder il valore aggiunto e l'impatto sull'economia regionale delle attività realizzate. Si tratta di uno strumento che ha superato la fase di rodaggio, anche se presenta ancora spazi di miglioramento, e può contribuire a consolidare il confronto tra le strutture camerali per il miglioramento degli assetti organizzativi, nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Per impostare il bilancio sociale 2008 in ambito regionale, sono stati preziosi l'apporto del Comitato tecnico dei Segretari Generali e il coinvolgimento dei responsabili delle diverse linee di attività in un Gruppo di lavoro intercamerale, supportato da una struttura specializzata esterna.

L'attivazione di una "cabina di regia" preposta all'impostazione del documento ha stimolato un ampio confronto negli enti camerali, con ricadute positive nella gestione dell'attività dei nove enti camerali, delle cinque aziende speciali e dell'Unioncamere Emilia-Romagna, in un'ottica di **continuo miglioramento**.

Il sistema camerale in Emilia-Romagna è composto dall'Unione regionale, associazione di rappresentanza degli enti camerali, dalle Camere di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini e da cinque aziende speciali. Ognuna di queste strutture contribuisce ad attuare gli indirizzi strategici del sistema camerale con specifici ruoli e responsabilità, adottando una logica di network sul territorio regionale.

L'**Unioncamere dell'Emilia Romagna**, nata nel 1965, è l'associazione delle nove Camere di commercio che svolge funzioni di indirizzo, rappresentanza e coordinamento in ambito regionale. Oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle Camere di Commercio e delle Aziende speciali favorendo, come indicato nello Statuto, "la realizzazione dei servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di Commercio", l'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza del sistema camerale regionale nei confronti del contesto esterno.

Le **Camere di Commercio** operano come autonomie funzionali preposte allo sviluppo delle economie locali e delle imprese attraverso un'ampia gamma di interventi che si possono raggruppare nelle seguenti tipologie:

- attività **anagrafico-certificativa** che, grazie all'utilizzo massiccio delle tecnologie informatiche, consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese e all'e-government e può a sua volta essere articolata nei seguenti "sottoinsiemi": registrazione e certificazione delle imprese; gestione di albi, ruoli ed elenchi; rilascio di atti, certificati, autorizzazioni e licenze per attività in Italia e all'estero;
- **promozione delle economie locali e delle imprese**, articolata in interventi per lo sviluppo delle infrastrutture, per il monitoraggio dell'economia (attività di rilevazione statistica e di informazione economica e realizzazione di studi, ricerche e osservatori) e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione, innovazione, certificazione di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e utenti, che include procedure di risoluzione extra-giudiziale delle controversie (arbitrato e conciliazione) e attività ispettive e di tutela dei consumatori, attraverso i controlli degli uffici metrici.

Le **Aziende speciali** sono parte di un complesso sistema di relazioni che le Camere di Commercio intessono con diversi soggetti operanti sul territorio di riferimento, al fine di perseguire i propri obiettivi ed in particolare per contribuire allo sviluppo del tessuto economico produttivo. Si tratta di strutture di diritto privato dotate di autonomia amministrativa e contabile, che operano come braccio operativo delle Camere, specializzandosi in determinati ambiti di intervento. Nel territorio dell'Emilia-Romagna operano:

- **CTC (BO)** Centro di formazione manageriale e gestione d'impresa, fornisce servizi di ambito formativo e tecnico-gestionale a favore delle piccole e medie imprese;
- **PROSIM (BO)**, Promozione Servizi alle Imprese, ha come obiettivo fornire una serie di servizi (convegnistica, servizi commerciali, atti e assetti societari) allo scopo di orientare ed agevolare l'attività delle piccole e medie imprese;
- **CISE (FO)**, Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico, si occupa principalmente di sistemi informativi, innovazione tecnologica, responsabilità sociale e di progetti di sviluppo per le imprese;
- **PROMECC (MO)**, Promozione Modena Economica, gestisce l'attività promozionale per favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese;
- **SIDI Eurosportello (RA)**, specializzata nell'assistenza alle imprese sulle agevolazioni, nell'attività di ricerca di imprese per cooperazioni transazionali, nell'assistenza per la partecipazione a bandi europei e, infine, nella realizzazione di campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza europea.

Ai fini del bilancio sociale non si considera l'**IFOA**, Centro di formazione e servizi degli enti camerali con sede principale a Reggio Emilia, che svolge una parte dell'attività fuori del territorio regionale, avendo ottenuto nel 1999 il riconoscimento di struttura di formazione operante a livello nazionale. Istituito nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia, dal 1996 IFOA ha acquisito la personalità giuridica e opera con un sistema di gestione della qualità certificato.

Approfondimenti

Sarà on-line la prima edizione regionale di SMAIL

a cura di Matteo Beghelli, gruppo network Informazione Economica

SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro, è un nuovo sistema informativo statistico che fotografa la consistenza e l'evoluzione delle imprese attive in regione e dei loro lavoratori sull'esempio di quanto già realizzato dalla Camera di Ferrara (in regione) e di Varese (la prima ad aver adottato il sistema).

Grazie all'integrazione tra il Registro Imprese delle Camere di commercio e gli archivi occupazionali dell'INPS, il nuovo sistema supera i tradizionali limiti informativi che hanno impedito sino ad oggi di poter seguire con tempestività l'evoluzione del contesto economico territoriale anche con riferimento agli aspetti occupazionali, limite questo particolarmente sentito in un momento come quello che stiamo vivendo.

Il sistema informativo, che sarà disponibile a breve, è il frutto di un complesso procedimento statistico che incrocia le diverse fonti. I risultati non si limiteranno a evidenziare quante sono le imprese, le unità locali effettivamente in attività – riconoscendole tra quelle iscritte nei registri amministrativi - e i loro lavoratori, ma forniranno informazioni dettagliate su un ampio ventaglio di caratteristiche aggiuntive. I dati saranno infatti disponibili a livello di massimo dettaglio settoriale e secondo la dimensione delle imprese, la loro forma giuridica o l'anzianità; sarà anche possibile svolgere analisi mirate sul solo segmento delle imprese artigiane.

Sul versante dei lavoratori, i dati riguarderanno, fra l'altro, la distinzione tra addetti indipendenti e dipendenti, le tipologie contrattuali di questi ultimi (dai contratti a tempo indeterminato, a quelli a tempo determinato, anche con separata evidenza per la componente interinale), il livello di inquadramento (dirigenti, impiegati, operai...), la nazionalità, l'età, il genere. In sintesi, un insieme di informazioni utili a diverse categorie di utenti, primi tra tutti gli operatori istituzionali che disporranno di una base informativa utile per meglio indirizzare i propri interventi di politica sul territorio.

Gli utenti potranno analizzare non solo la situazione più recente, ma anche alcune tendenze degli ultimi anni. Infatti, già in occasione del primo rilascio, si avranno a disposizione dati relativi al 2007, 2008 e 2009. Per quest'ultimo anno si potrà disporre di una fotografia aggiornata al mese di giugno, da cui si partirà per i successivi aggiornamenti che saranno caratterizzati dalla massima tempestività.

Tra gli altri principali punti di forza di SMAIL si segnala sin da ora l'articolazione territoriale delle informazioni: il sistema consentirà infatti di pervenire sino al dettaglio comunale.

SMAIL si caratterizza anche per la qualità dei dati, che si basano sull'integrazione di fonti diverse e sull'applicazione di molteplici e accurati controlli di qualità, garantendo contemporaneamente un "fastidio statistico" per le imprese pressoché nullo: solo in pochi casi – ove proprio indispensabile – si è infatti reso necessario interpellare direttamente le imprese al fine di confermare informazioni contrastanti nelle diverse fonti o in esse totalmente mancanti.

SMAIL sarà consultabile on-line tra qualche settimana attraverso uno strumento di facile utilizzo che permetterà di consultare la base dati statistica, estraendo i dati desiderati in tabelle e grafici personalizzati sulla base di combinazioni di variabili scelte a piacere. La referenziazione reciproca dei siti delle Camere e della loro Unione regionale consentirà all'utente di accedere agevolmente ai dati evitando la duplicazione degli archivi.

Notizie Flash

Nuova Area "Forum" sul portale Progetto Network

Da gennaio 2010, sul portale <http://www.rer.camcom.it/progetto-network/aree-gruppi> sarà possibile, per ogni gruppo network, avvalersi di un nuovo strumento: l'Area del Forum, da utilizzare come "luogo d'incontro" per scambiare opinioni nell'ambito delle attività del proprio gruppo network.

Contributi

Progetto di legge regionale per l'artigianato

a cura di Ugo Girardi

In materia di normativa regionale per l'artigianato, è ormai in dirittura d'arrivo il lungo percorso di approfondimenti tra l'Assessorato regionale alle Attività produttive, il mondo associativo e il sistema camerale, finalizzato a impostare un provvedimento innovativo sulla disciplina generale dell'impresa artigiana e sugli strumenti per la sua competitività.

L'obiettivo condiviso che si intende concretizzare con il progetto di legge approvato dalla Giunta regionale e attualmente all'esame dell'Assemblea legislativa consiste nel riordinare e semplificare la normativa vigente. E ciò attraverso una sorta di **testo unico** che consenta di abrogare le leggi regionali n. 32 del 2001 (che ha aggiornato le disposizioni attuative della legge quadro statale n. 443/1985) e n. 20 del 1994, i cui aspetti promozionali e di incentivazione sono stati inglobati e adeguatamente ripresi nel progetto di legge approvato dalla Giunta regionale, rendendoli maggiormente rispondenti alle nuove esigenze del settore.

Oltre all'esigenza di razionalizzazione della spesa regionale, il progetto di legge persegue importanti obiettivi sul versante della semplificazione amministrativa, superando ostacoli che rischiano di penalizzare le imprese artigiane. Consente di concretizzare la **c.d. impresa in un giorno**, misura contenuta nella legge n. 40 del 2 aprile 2007 varata dal Ministro Bersani per introdurre un articolato percorso di liberalizzazioni e semplificazioni. La legge statale 40 prevede la comunicazione unica presso il Registro imprese delle Camere di commercio per facilitare lo **start up** di nuove imprese, dai benefici della quale allo stato attuale in Emilia-Romagna verrebbe sostanzialmente escluso l'artigianato, in quanto in base alla normativa regionale spetta alle CPA (e non l'ufficio camerale del Registro imprese) decidere preliminarmente sul possesso dei requisiti dell'impresa artigiana.

Con il progetto di legge vengono individuate le modifiche da introdurre nella normativa regionale per consentire di estendere anche alle imprese artigiane i percorsi di semplificazione amministrativa consentiti dalla normativa statale per **l'impresa in un giorno**: un

unico adempimento per l'iscrizione al Registro imprese, per l'attribuzione del codice fiscale e della partita IVA, per gli adempimenti previdenziali e assistenziali, consentito dall'interconnessione informatica tra Registro imprese, Agenzia delle entrate, Inps e Inail. L'ente camerale viene chiamato a fare da casello in entrata e in uscita dell'autostrada telematica per velocizzare gli adempimenti a carico delle imprese.

Il progetto di legge risulta in sintonia con la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, e in particolare con il "rovesciamento" della sfera delle competenze statali e regionali concretizzato dall'art. 117. L'artigianato risulta infatti implicitamente demandato alla potestà legislativa "residua" delle Regioni. Le leggi regionali non trovano più vincoli, in base al nuovo dettato costituzionale, nel rispetto dei principi fondamentali dello Stato; elementi unificanti che costituiscono confini per la normativa regionale possono ormai rintracciarsi, per un verso, nell'ordinamento comunitario e, per altro verso, nei criteri generali contenuti nelle leggi relative alle materie rimaste di esclusiva competenza statale. Nel caso dell'artigianato, ad esempio, si possono citare la tutela della concorrenza e l'assetto previdenziale, materia sulla quale già una sentenza della Corte Costituzionale (la n. 307 del 1996) ha sottolineato l'esigenza di garantire il principio di eguaglianza anche a fronte di competenze primarie in materia di artigianato delle Regioni a Statuto speciale.

Come evidenziato in un parere giuridico commissionato dall'Unioncamere regionale al prof. D'Atena in riferimento all'introduzione della comunicazione unica, non si riscontrano ostacoli di carattere giuridico, nell'attuale impianto costituzionale successivo alla riforma del 2001, nel perseguire con legge regionale la più ampia semplificazione e razionalizzazione degli assetti organizzativi e amministrativi delineati dalla legge quadro statale n. 443 del 1985, attraverso l'eliminazione delle Commissioni Provinciali dell'Artigianato e la valorizzazione della Commissione Regionale, articolata in sezioni territoriali. In tale prospettiva il progetto di legge consente, in conclusione, di estendere alle imprese artigiane le potenzialità di semplificazione della normativa sulla comunicazione unica per l'avvio dell'attività imprenditoriale introdotta dall'allora Ministro Bersani che, dopo le sperimentazioni pilota, diventerà obbligatoria per tutte le imprese a partire dal 1 aprile 2010.

Progetto Network

*Siamo in home page sul
nuovo portale Unioncamere*

Emilia-Romagna

al seguente indirizzo:

<http://www.rer.camcom.it>